

Annual **report** 2019



cittadinanza
onlus



Cari amici,
che piacere ripercorrere con voi quest'ultimo anno così ricco di traguardi per Cittadinanza. Quest'anno abbiamo festeggiato insieme **i 20 anni dell'associazione** e mentre rileggo queste pagine prima di mandarle in stampa, mi soffermo sulla linea del tempo. Se ripenso al 13 aprile 1999, giorno di fondazione di questa piccola realtà riminese, e a quanti anni di progetti, volti, incontri e persone si sono susseguiti da allora, mi convinco che le relazioni sono davvero il grande motore di tutta l'umanità.

Penso alla diversità che è anche bellezza, alla complessità delle differenze culturali, alle fatiche che a volte questo comporta, al senso profondo di responsabilità verso situazioni che non toccano il nostro quotidiano ma soprattutto **al desiderio di costruire qualcosa che sappia di giustizia e inclusione, insieme.**

Desidero dire grazie soprattutto a chi come voi ci ha creduto e continua a credere in un mondo diverso, più inclusivo, più attento ai bisogni e alle vulnerabilità di ciascuno. Grazie. Di solito lo scrivo in fondo alla lettera ma quest'anno voglio davvero iniziare da qui.

In questi anni spesso mi è stato chiesto "Come mai proprio la salute mentale?" e oggi desidero darvi una risposta con le parole di una nostra collaboratrice, Nicoletta, che ha finalmente dato voce a ciò che da tanti anni cercavo di tradurre in parole. **"Perché occuparsi di salute mentale in quei luoghi dove ancora si lotta per la sopravvivenza? E' questa la domanda che ho posto a questo luogo. Ed esso ha risposto dicendomi che il sollievo di essere vivi non cancella il bisogno di essere umani".**

Questo passaggio mi emoziona particolarmente. Spesso parlando di Africa, India e più in generale di paesi a basso reddito, con evidenti ed enormi problematiche legate alla complessità del contesto, viene naturale stilare nella nostra testa un ordine di priorità. Non intendo condannarlo, perché è qualcosa di umano e logico. Nei nostri stessi progetti ce ne siamo resi conto. Non aveva senso occuparsi di fisioterapia per i bimbi della baraccopoli di Nairobi, se non si era certi che a casa avrebbero avuto cibo a sufficienza.

Ma se ci facciamo solo guidare da logiche di sopravvivenza, rischiamo di abbracciare sempre un approccio tipico delle situazioni di emergenza, dove spesso si è portati a "salvare solo il salvabile". In questi paesi **l'emergenza si vive sempre e un bimbo con disabilità** o un malato mentale rischia di passare tutta la vita fuori da questa categoria.

Spesso è solo una bocca in più da sfamare, un peso, una persona che avrà comunque meno possibilità di farcela delle altre. In alcuni luoghi, dove ancora l'accesso alle informazioni e alle cure è molto limitato, diventa addirittura un maledetto, motivo di stigma per tutta la sua famiglia.

Ma ogni persona che convive con una simile condizione, ci interroga nel profondo: vogliamo veramente affidarci a un criterio di selezione naturale e arrogarci il privilegio di definire chi sia "sacrificabile" o vogliamo ricordarci di essere tutti, indistintamente, umani? Che esseri umani saremmo se, avendone le possibilità, decidessimo di non fare nulla?

Avvengono poi cose semplici quanto straordinarie. Con la fisioterapia, alcuni bambini iniziano a camminare; con le valutazioni cognitive e le attività educative individuali, alcuni vengono inseriti a scuola; con le visite mediche e l'assunzione regolare dei farmaci, alcuni riescono a condurre una vita dignitosa; con l'empowerment e le relazioni con le madri, alcune riescono ad avviare una piccola attività; con la sensibilizzazione della comunità, mamme e bambini disabili possono finalmente camminare a testa alta.

Quest'anno Cittadinanza ha compiuto 20 anni, abbiamo tagliato insieme il nastro della nuova struttura del centro Paolo's Home in Kenya, programmato insieme a Catherine il futuro del BNLS in India, consolidato la collaborazione con l'ospedale Saint-Luke di Wolisso, in Etiopia. Ma soprattutto abbiamo lavorato insieme a keniani, indiani ed etiopi per rimanere accanto a tutte quelle persone che sono fatte di sentimenti, storie, sogni, fragilità, competenze, affetti, desideri. Proprio come noi.

C'è ancora tanta strada da fare, ma il pensiero di percorrerla insieme è un ottimo punto di partenza. Grazie di cuore

**Dott. Maurizio Focchi
(Presidente)**

INDICE

Chi siamo 5

Kenya-Nairobi 14

India-Arcot 23

Etiopia-Wolisso 29

Iniziative in Italia 35

I nostri numeri 38

Che cosa puoi fare tu 42

CHI SIAMO
CITTADINANZA
ONLUS

Chi siamo

Nata a Rimini nel 1999, **Cittadinanza Onlus** è un'associazione che realizza e sostiene progetti di cooperazione internazionale, formazione e sensibilizzazione a favore delle persone con **malattia mentale** e dei bambini con **disabilità** nei paesi a basso e medio reddito. Intendiamo restituire il volto di cittadino al malato mentale o al disabile, riconoscendolo titolare dei diritti che gli spettano e contrastando l'emarginazione e lo stigma.

Che cosa facciamo

I **disturbi mentali** nei Paesi poveri sono largamente diffusi e si collocano molto in basso nella lista delle priorità sanitarie, dove invece hanno la precedenza malattie con una maggiore incidenza diretta sulla mortalità. Di conseguenza **le risorse umane ed economiche** dedicate alla salute mentale risultano gravemente **insufficienti**. In Europa ci sono 9,9 psichiatri ogni 100.000 abitanti. In **Africa** questo valore scende a **0,7** e precipita a 0,4 se riferito all'Asia sudorientale (dati WHO Atlas 2017). Allo stesso modo risulta grave la condizione di vita di milioni di **bambini con disabilità** nei paesi in via di sviluppo. La maggior parte di loro non ha accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione (90% secondo dati Unicef). Stigma, pregiudizio, **vergogna ed esclusione** colpiscono milioni di persone nel mondo; in alcune aree, specie in contesti rurali o suburbani, **malattia mentale e disabilità** spesso vengono associate a una **punizione** per un comportamento immorale, talvolta un effetto provocato da spiriti malvagi. Anche quando vengono attivati percorsi di cura e riabilitazione, il trattamento è imposto e si rivela in molti casi inadeguato o addirittura disumano. Sono frequenti l'isolamento e l'abbandono. Cittadinanza intende affiancare le persone con sofferenza psichica e con disabilità affinché possano rigettare la maschera della vergogna e riconquistare **il volto di cittadini** e il pieno accesso ai **diritti** di cui sono titolari. Lavoriamo affinché le persone abbiano accesso ad **assistenza sanitaria**, psicologica e sociale di qualità, tramite lo **sviluppo di servizi socio-sanitari e la formazione** delle competenze dello staff locale.

I nostri progetti affiancano alla riabilitazione e al trattamento sanitario **il reinserimento sociale** e l'inclusione scolastica delle persone con disabilità mentale. Operiamo in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, associazioni locali e internazionali, istituti di formazione e ricerca.



Come operiamo

La mission di Cittadinanza Onlus si declina in tre sostanziali livelli di operatività:

- Il livello della ricerca epidemiologica e del confronto **tecnico-scientifico** con le autorità sanitarie, attraverso la collaborazione con università, ministeri e autorità regionali e nazionali al fine di incoraggiare le necessarie riforme legislative e sanitarie e l'organizzazione di servizi territoriali, secondo un modello di salute pubblica;
- quello dei **servizi**, che opera insieme a realtà locali e prevede il coinvolgimento dei vari attori presenti nelle singole comunità, per offrire ai malati e ai disabili assistenza sanitaria e psico-sociale e concrete opportunità di inclusione sociale, educativa e professionale;
- quello costituito dalla **formazione** e supervisione del personale locale e dalla sensibilizzazione della comunità, elementi chiave per ottenere risultati di lungo periodo.

Agiamo nel rispetto e per la promozione della Convenzione delle Nazioni Unite per i Diritti delle Persone con Disabilità (UNCRPD), ispirando i nostri interventi al modello bio-psicosociale di diagnosi e cura e al Movimento di Salute Mentale Globale.



I nostri principi

1. crediamo che ogni discriminazione contro le persone con disabilità sia una violazione della dignità dell'essere umano
2. riconosciamo l'importanza dell'autonomia delle persone con disabilità
3. ci impegniamo per la deistituzionalizzazione dei manicomi secondo un modello di salute pubblica
4. privilegiamo un approccio comunitario col coinvolgimento di scuole, servizi sociali e sanitari, famiglie, autorità locali
5. crediamo nella formazione delle competenze locali
6. consideriamo i beneficiari quali partner del progetto alla pari
7. rispettiamo la cultura locale, riconoscendo il carattere universale dei diritti fondamentali
8. agiamo nell'imparzialità, pur nel rispetto delle opinioni dello staff locale e internazionale
9. scegliamo una comunicazione mai lesiva della dignità del soggetto, anche quando ha scopo di denuncia delle ingiustizie
10. ci impegniamo a garantire trasparenza nell'uso dei fondi

La **struttura** di Cittadinanza

L'associazione è costituita da un'assemblea di 30 soci, tra cui medici e imprenditori locali, e un consiglio direttivo di 9 membri che definisce le linee strategiche nel medio periodo. Lo staff è formato da 4 persone: un direttore esecutivo, responsabile dei progetti e del coordinamento di tutte le attività, una responsabile di comunicazione e raccolta fondi, una responsabile del progetto Etiopia e una volontaria a Nairobi. Inoltre, l'associazione beneficia del supporto di circa una decina di volontari tra cui psichiatri, psicologi, educatori. L'associazione accoglie periodicamente anche tirocinanti dei corsi di laurea e Master dell'Università di Bologna e volontari in servizio civile.

Presidente: Maurizio Focchi

Consiglieri: Enrica Mancini, Paolo Cesari, Maurizio Maggioni, Maurizio Casadei, Monica Marcucci, Franco Bulgarini, Valentina Graziosi, Moreno Maresi

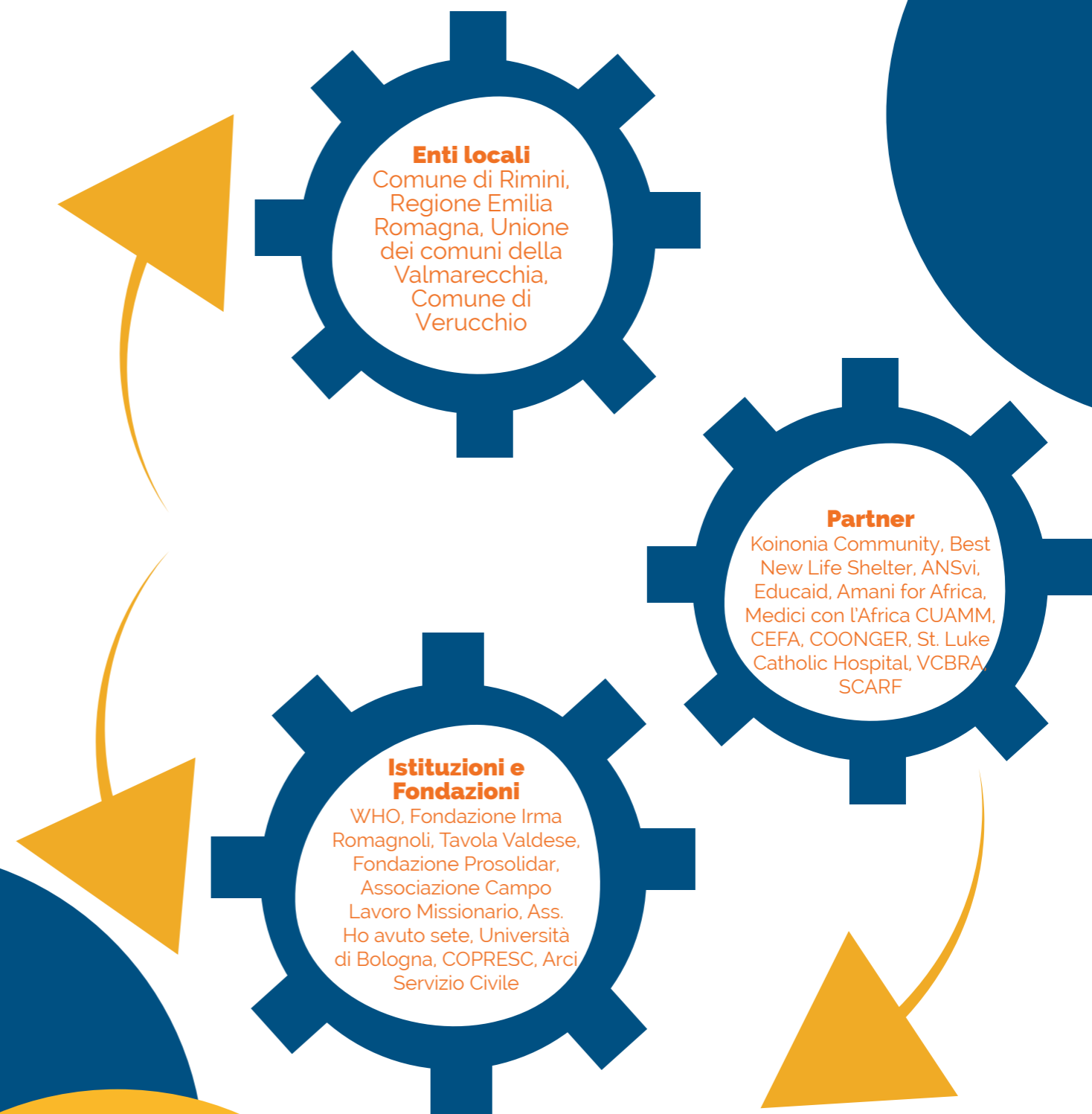
Staff: Alessandro Latini, Cecilia Latini Corazzini, Nicoletta Russo

Volontari in loco: Bruna Sironi (Nairobi)

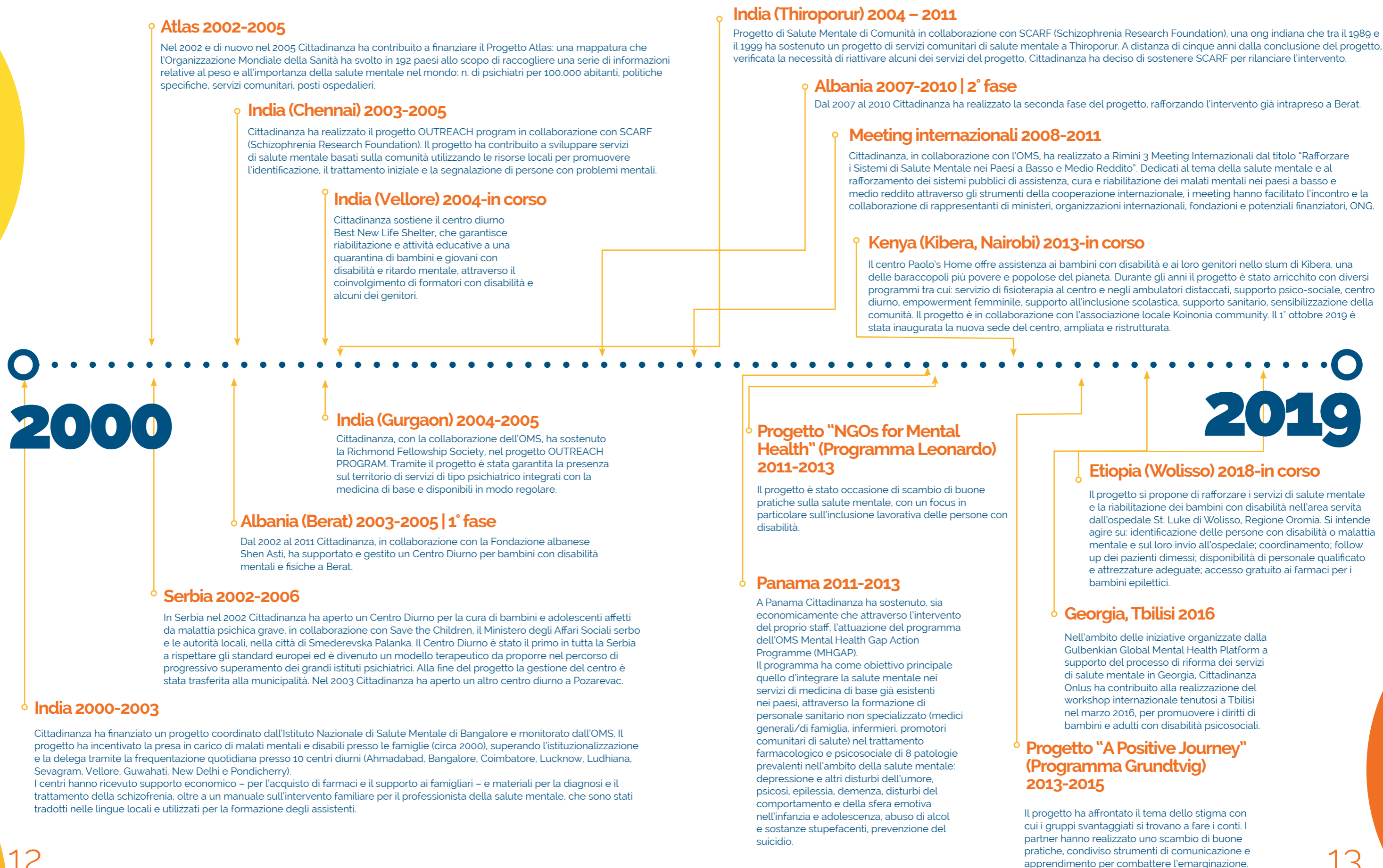
Il contributo **scientifico**

Cittadinanza garantisce ai progetti in cui è impegnata un **supporto tecnico-scientifico** continuativo, avvalendosi di **esperti volontari** in grado di portare sul campo competenze di alto livello. Nel corso delle missioni a Nairobi vengono condotte le valutazioni cliniche sulle abilità cognitive, motorie e linguistiche dei bambini che frequentano il centro diurno e si formano gli operatori locali sulla definizione degli obiettivi terapeutici, sull'utilizzo degli strumenti e sull'organizzazione di spazi e materiali. Dal 2015 ad oggi hanno preso parte alle valutazioni sul campo il prof. Giovanni Bilancia, fondatore di **ANSvi** (Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo), e 5 neuropsicologi specializzati presso la stessa accademia secondo un approccio neuro costruttivista (i dott. Donnini, Filippi, Graziosi, Marazzi e Orlandini). Ad intervenire in Etiopia è un medico psichiatra, il dott. Andrea Melella, già direttore del Servizio di Salute Mentale dell'ASL di Cesena e coinvolto in numerosi progetti di cooperazione internazionale e intervento umanitario, che garantisce la supervisione dell'ambulatorio di salute mentale dell'ospedale St. Luke di Wolisso. Nel 2019 il Dip. di Salute Mentale dell'**ASL di Bologna** ha aderito al progetto e contribuirà alla formazione e supervisione scientifica.

Stakeholders



La linea del tempo di Cittadinanza





KENYA | NAIROBI

PAOLO'S HOME - CENTRO PER BAMBINI DISABILI DI KIBERA

Il problema e il contesto

Il Kenya ha una popolazione di 47 milioni e mezzo di abitanti, con un'età **media di 20 anni** (dati censimento 2019). Il 36,1% della gente vive al di sotto della soglia di povertà (dato Banca Mondiale 2019). Insufficienti e poco accessibili sono i servizi di riabilitazione per chi soffre di disabilità, disturbi neurologici e psichiatrici. I problemi si aggravano in una realtà disgregata come quella di Kibera (Nairobi), uno degli slum più popolosi, poveri e problematici di tutta l'Africa Subsahariana. Si stima che la popolazione di Kibera, difficile da censire con precisione, ammonti ad almeno 400.000 persone, più della metà senza un lavoro. Perciò gli abitanti vivono in condizioni di **estrema povertà**, in piccole baracche di lamiera, separate da stretti viottoli di terra battuta, senza accesso a servizi essenziali come acqua e latrine. In baracche di pochi metri quadrati vivono intere famiglie condividendo gli spazi esterni con i vicini in una condizione di **promiscuità**. La percentuale delle persone disabili è alta, sia per l'inadeguatezza delle condizioni di vita, sia per la scarsità dei presidi sanitari e la mancanza di accompagnamento qualificato alla gravidanza e al parto. In più, **superstizione e pregiudizio** inducono a vedere nella disabilità una maledizione o l'espiazione di una colpa. Quando nasce un bambino disabile, spesso la madre viene ritenuta colpevole e la famiglia, quando c'è, si disintegra. Le conseguenze sono stigma e isolamento, che si traducono nella violazione dei diritti delle persone disabili. Per quanto riguarda i problemi di **salute mentale** in genere, statistiche ufficiali dicono che il **25% dei keniani** avranno problemi di salute mentale nel corso della loro vita mentre è molto limitata la possibilità di ricevere le cure necessarie alle diverse patologie o condizioni mentali.

La risposta di Cittadinanza: Il centro Paolo's Home

Dal 2013 Cittadinanza sostiene il Centro "Paolo's Home", che assiste i bambini con disabilità psicofisica a Kibera. Il centro è stato aperto nel 2008 dall'associazione **Koinonia Community** e da allora ha raggiunto **762 bambini** affetti da patologie di varia causa e natura: paralisi cerebrale infantile, spina bifida, epilessia, ritardo nello sviluppo di vario grado, autismo, sindrome di Down, danni cerebrali dovuti a meningite o complicazioni del parto. Nel 2013, accanto all'ambulatorio di fisioterapia è stato inaugurato il Centro Diurno, dove 20 bambini beneficiano ogni giorno di due pasti completi e di attività educative, oltre agli interventi di fisioterapia e logopedia, secondo un percorso individualizzato, con obiettivi in ambito fisico, cognitivo, comunicativo e sociale. Paolo's Home può contare su uno staff multidisciplinare di **professionisti locali**: 3 fisioterapisti, 2 terapeuti occupazionali, 1 psicologa, 1 assistente sociale, 1 insegnante per bambini con disabilità, 1 insegnante di scuola materna, 1 logopedista. I membri dello staff non solo operano nel centro, ma effettuano regolarmente visite domiciliari e interventi di sensibilizzazione, al fine di coinvolgere la comunità e contrastare stigma, isolamento, discriminazione, emarginazione. Lo staff è coadiuvato anche da alcune madri dei bambini che partecipano al programma di "Mentor Mothers" occupandosi delle pulizie, dell'accudimento dei bambini, della preparazione dei pasti e assistendo le insegnanti.



Le attività del centro

Durante gli anni, il progetto è stato arricchito con diversi programmi che si integrano per dare risposta alle esigenze delle famiglie con figli disabili che si rivolgono al centro:

PROGRAMMA DI FISIOTERAPIA

3 giorni a settimana vengono realizzate sessioni in sede, mentre 2 giorni a settimana visite a domicilio e sessioni negli ambulatori di Laini Saba e presso il centro Kivuli di Koinonia, nella zona di Kabiria.

PROGRAMMA DI LOGOPEDIA

Una logopedista lavora presso Paolo's Home 2 giorni alla settimana aiutando i bambini del centro diurno a sviluppare il linguaggio e la comunicazione.

CENTRO DIURNO

Offre a 20 bambini la frequenza giornaliera di attività riabilitative ed educative con l'orario di una scuola per l'infanzia. Garantisce ogni giorno due pasti adeguati, attività di socializzazione, sessioni educative individualizzate, sessioni di logopedia oltre al programma di riabilitazione e visite mediche. Il percorso varia a seconda della situazione di ogni bambino e, al raggiungimento degli obiettivi prefissati, si concorda l'inserimento in una delle scuole del circondario.

SUPPORTO SANITARIO

Avviene attraverso l'organizzazione e il pagamento dei costi di visite mediche specialistiche presso strutture sanitarie locali. Tra le prestazioni garantite: consulto di medicina generale, visita neurologica, visita ortopedica, elettroencefalogramma, risonanza magnetica, TAC, esame audiometrico con tecnica ABR, somministrazione di farmaci, come gli antiepilettici prescritti dal neurologo.

SUPPORTO ALL'INCLUSIONE SCOLASTICA

E' l'obiettivo ultimo del processo di riabilitazione. Viene raggiunto attraverso la collaborazione con le scuole del territorio e l'organizzazione di workshop di formazione per docenti sul tema dell'inclusione scolastica di bambini con disabilità. Il programma prevede anche il monitoraggio dell'inserimento con visite periodiche alle scuole dove sono stati inseriti i bambini e la copertura di parte dei costi di frequenza.

PROGRAMMA DI SUPPORTO PSICO-SOCIALE

Attraverso sessioni di gruppo e colloqui individuali una psicologa offre alle giovani madri un servizio di informazione e sensibilizzazione e il necessario supporto psicologico per comprendere e accettare la condizione del figlio.

PROGRAMMA DI EMPOWERMENT ECONOMICO

E' un programma rivolto alle mamme. Prevede formazione professionale, produzione e commercializzazione di prodotti diversi, risparmio in gruppo e prestito rotativo. Inoltre ogni mese, a rotazione, due mamme sono impiegate nella preparazione dei pasti e nell'accudimento dei bambini nel centro diurno, così da renderle parte attiva del processo di riabilitazione e dare a tutte l'accesso a una fonte di reddito. I genitori dei bambini, in molti casi madri single, vengono coinvolti anche in questo modo nel processo riabilitativo dei propri figli.

PROGRAMMA DI SENSIBILIZZAZIONE

L'obiettivo è cambiare la percezione della disabilità da parte della comunità. E' perseguito attraverso campagne porta a porta, trasmissioni radio, eventi e una marcia annuale per le strade di Kibera in occasione della giornata internazionale per le persone con disabilità (il 3 dicembre).

Attività svolte nel 2019

Nei primi mesi il progetto ha continuato le sue attività nella sede temporanea del quartiere di Olympic, in attesa della fine dei lavori nella nuova sede in Karanja Road. Il trasferimento è avvenuto ad agosto, quando l'edificio principale era già stato ultimato e quello annesso ancora in costruzione.

Bambini

Le attività del centro diurno sono proseguite con regolarità, coinvolgendo prima 15 poi, a partire da ottobre, fino a 20 bambini, garantendo loro un percorso quotidiano con sessioni di terapia di gruppo, lezioni condivise, percorsi educativi individualizzati, logopedia e attività motorie all'aperto. Il servizio di logopedia nel 2019 ha finalmente acquisito continuità. La nuova logopedista, Anne, inserita alla fine del 2018, si è dimostrata competente, professionale e votata alla causa di Paolo's Home.

il 45% dei bambini del centro diurno inserito a scuola

In particolare nel primo semestre sono stati inseriti a scuola 7 dei 15 bambini che hanno frequentato il centro diurno l'anno precedente. Una volta inseriti a scuola, i bambini continuano ad essere seguiti con visite alle scuole da parte dell'assistente sociale (30 nel 2019).

Ad alcuni bambini Paolo's Home garantisce un supporto economico attraverso la copertura di alcuni costi legati alla frequenza scolastica (ad es. tasse scolastiche, pagamento della mensa, pannolini per chi frequenta l'asilo, uniformi scolastiche e cartoleria). Una parte fondamentale del processo di riabilitazione è rappresentata dall'assistenza medica.

30 bambini hanno beneficiato di servizi medici

Durante il 2019, un totale di 30 bambini hanno beneficiato di diversi servizi sanitari tra cui: visite specialistiche, prescrizione di farmaci, esami per la definizione della diagnosi e dispositivi di supporto alla seduta e alla deambulazione.



Genitori

Supporto psicologico e formazione a 30 genitori

Per quanto riguarda il lavoro con gli adulti, sono proseguite le **attività di supporto psicologico e di counseling**, che hanno permesso di raggiungere 29 genitori, sia presso l'ambulatorio, sia attraverso sessioni di counseling a domicilio. Per quanto riguarda il **programma di emancipazione economica**, è proseguita la collaborazione con l'associazione locale SHOFCO che, attraverso il programma di assistenza sociale, ha organizzato diversi corsi di formazione sull'imprenditorialità e ha garantito una copertura

medica gratuita per tutte le partecipanti. Grazie a questa collaborazione, due madri hanno trovato un impiego presso SHOFCO. I corsi di formazione hanno coinvolto circa 30 genitori.

Orto nel sacco e gruppo di risparmio

Nel secondo semestre è stata svolta la formazione per l'"orto nel sacco", una pratica utile per coltivare un piccolo orto verticale e avere verdura fresca per la propria famiglia. **Il gruppo di risparmio e prestito rotativo**, costituito da 22 madri e già avviato in precedenza, ha portato avanti le sue attività con continuità. Le partecipanti si sono trovate ogni giovedì presso Paolo's Home per delle sessioni di gruppo in cui sono state discusse eventuali problematiche o possibili attività generatrici di reddito. Nelle sessioni viene anche depositato il risparmio individuale settimanale e vengono richiesti eventuali prestiti che possono essere usati solo per attività generatrici di reddito. Tutto è attentamente registrato. I prestiti e le restituzioni seguono regole concordate dal gruppo. I denari rimasti alla fine di ogni sessione (dopo la concessione dei prestiti) vengono depositati in un conto in banca aperto e gestito dal gruppo.

Docenti

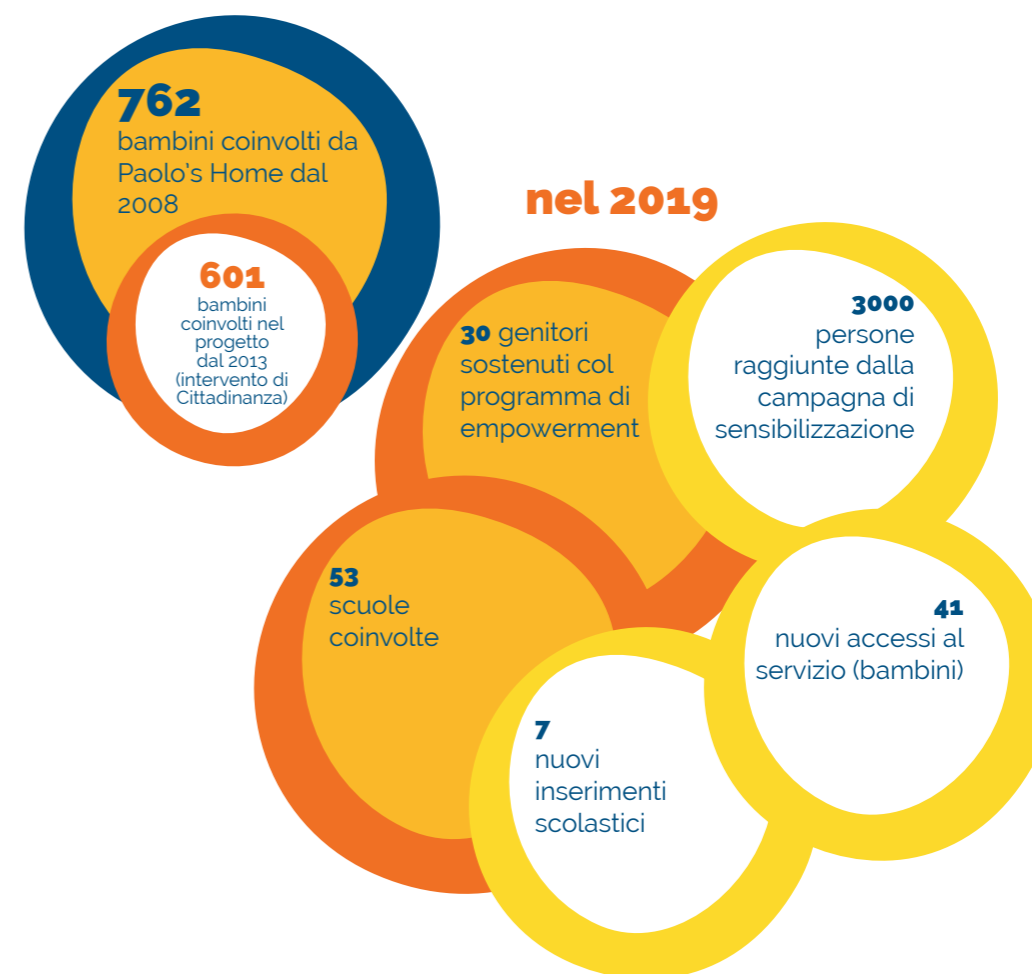
Oltre 100 insegnanti formati sull'educazione inclusiva

Formare gli insegnanti affinché abbiano conoscenze sulla gestione dei bambini con bisogni speciali nelle scuole private e pubbliche è un elemento chiave per raggiungere l'inclusione e l'educazione inclusiva per gli studenti con disabilità. Nel mese di aprile 102 insegnanti provenienti da 53 scuole diverse hanno partecipato a una giornata di workshop sull'inclusione dei bambini con disabilità, condotto da un esperto del Tangaza College di Nairobi. A luglio, 69 insegnanti provenienti da 40 scuole diverse sono stati formati da esperti italiani. Tale workshop rientra nel quadro della collaborazione con l'associazione riminese Educaid, specializzata in educazione inclusiva, all'interno del progetto "DESK".

A ottobre, altri 39 insegnanti provenienti da 23 scuole sono stati formati dallo staff di Paolo's Home sulla gestione di casi con esigenze speciali.



I numeri del progetto



Sensibilizzazione e networking

Oltre alla tradizionale **marcia del 3 dicembre** per le vie di Kibera in occasione della **giornata internazionale delle persone con disabilità**, le attività di sensibilizzazione hanno compreso anche una giornata sul tema dell'inclusione scolastica, che ha coinvolto 106 bambini da 5 scuole. Questo evento ha garantito l'interazione di bambini con abilità diverse, promuovendo allo stesso tempo il loro talento attraverso attività sportive, musica e arte. Queste iniziative hanno permesso di condividere idee e strategie per migliorare l'inclusione e le esperienze scolastiche di successo per ogni bambino e combattere atteggiamenti negativi, stereotipi e pregiudizi dell'opinione pubblica e delle comunità professionali che ostacolano gli approcci inclusivi. Durante tutto l'anno il team del progetto ha collaborato attivamente con associazioni, cliniche e scuole di Nairobi, sia per i servizi alle persone che per la sensibilizzazione della comunità.

Supervisione Scientifica

Nelle ultime due settimane di giugno il dr. Davide Filippi e la dott.ssa Veronica Donnini, entrambi specializzati presso ANSvi (Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo), sono stati impegnati a Nairobi nelle **valutazioni** cognitive, linguistiche e motorie dei bambini inseriti nel centro diurno. A conclusione delle due settimane di valutazioni, centrate principalmente sullo sviluppo mentale, oltre che su quello motorio e linguistico, la situazione di ogni bambino è stata discussa con lo staff del centro e ne sono emerse indicazioni per i **piani terapeutici ed educativi individuali**. Inoltre, al personale locale è stata fornita l'apparecchiatura per la **supervisione scientifica a distanza**. Gli operatori del centro potranno così registrare le sessioni educative individualizzate svolte con i bambini e discuterne durante le videochiamate con gli esperti dall'Italia, organizzate su base mensile.

Le attività di Paolo's Home nel corso del 2019 hanno beneficiato del contributo del progetto "DESK - Educazione inclusiva e Salute per i bambini con Disabilità di Kibera", cofinanziato dalla **Regione Emilia Romagna**, CUP n. E47B18000110009. Il centro è stato sostenuto anche dai fondi 8x1000 della **Chiesa Valdese**, dalla **Fondazione Irma Romagnoli**, e da un prezioso gruppo di donatori regolari.



Paolo's Home La nuova sede

Per far fronte alla crescente richiesta di assistenza del territorio, nel 2017 ci siamo impegnati nell'ampliamento della sede di Paolo's Home. La nuova sede, situata sempre in Karanja Road a Kibera, ospita il centro per bambini disabili al piano terra e il centro per bambini di strada Ndugu Mdogo Rescue Centre al primo piano. La cerimonia d'inaugurazione si è svolta il 1° ottobre 2019, con la partecipazione di tante famiglie, associazioni, scuole e partner, inclusi alcuni donatori che hanno contribuito a finanziare la costruzione. La nuova struttura è la conclusione di un percorso iniziato qualche anno fa con diversi obiettivi: **garantire una maggiore autonomia per il centro, spazi adeguati di lavoro, facilitare l'accesso** ai servizi per un numero più alto di bambini con disabilità. La nuova sede ha consentito di passare da un ambiente di lavoro di 120 m² (di cui 50m² in affitto) a 240 m², mentre il centro di accoglienza per ex bambini di strada Ndugu Mdogo beneficia ora di 180m². Questo ambizioso progetto è stato reso possibile grazie al sostegno della **Fondazione Prosolidar**, dell'associazione **Ho avuto sete**, dei tanti amici e sostenitori che hanno partecipato alla campagna crowdfunding su **Eticarim** "Un tetto per Paolo's Home" (ottobre 2017), oltre che dal contributo raccolto tramite il **5x1000**.



In cammino contro lo stigma

Cittadinanza ha scelto di supportare la sesta camminata di sensibilizzazione organizzata da "Social Life Coordinating Organization" che si occupa di salute mentale. Dal 23 novembre al 15 dicembre lungo i 273 chilometri che separano Kitengela, non lontano da Nairobi, da Isiolo, nel nord semi-arido del paese, i 4 marciatori hanno contattato almeno 2500 persone in incontri istituzionali (con amministratori locali e personale sanitario, insegnanti e studenti) o intervenendo nell'ambito di manifestazioni pubbliche.

Quest'anno sono state attraversate le zone di produzione del *qat*, *miraa* in lingua locale, un'erba stimolante molto usata nella regione. Il *qat*, legale in Kenya, dove costituisce una delle più importanti fonti di reddito per molti contadini, è considerata una droga in Europa e nel nord America. Anche il Ministero della Salute del Kenya la cita tra le sostanze che danno assuefazione e provocano frequentemente problemi mentali.

Secondo il NACADA, National Campaign Against Drug Abuse, ente paragonato, in Kenya il 23,3% della popolazione vive con qualche forma di assuefazione a diversi tipi di sostanze. Ai primi quattro posti si trovano alcol, tabacco, *qat* e marijuana, *bhang* in lingua locale. Sono sempre più diffuse anche cocaina, eroina e droghe sintetiche. Focus della camminata di quest'anno sono stati dunque l'impatto dell'abuso di sostanze sulla salute mentale, la necessità di contrastare lo stigma nei confronti di chi ha problemi di salute mentale e i loro diritti sanciti dalla legge.

JAYDEN

È il secondo di due gemelli, ha 4 anni e vive a Kibera con la mamma, il babbo, il suo gemello e un fratello maggiore. Jayden è arrivato al centro Paolo's Home nel 2017 insieme al fratellino Adrian. Mentre Adrian è riuscito a raggiungere molto presto le sue autonomie (stare seduto, camminare etc.), Jayden è risultato da subito essere un po' più indietro. La sofferenza durante il parto e una successiva infezione da rickettsiosi hanno determinato un ritardo nello sviluppo. Alla prima valutazione, sembrava che Jayden fosse destinato a non camminare. In questi anni, grazie al percorso al centro, Jayden è riuscito a raggiungere vari obiettivi, come l'autonomia nel mangiare e una maggiore competenza a livello comunicativo. Ma ad aprile 2019 è arrivata la vera svolta: smentendo ogni diagnosi iniziale, Jayden ha mosso i suoi primi passi. Vederlo ballare con noi, alla festa per l'inaugurazione della nuova sede del centro, è stato emozionante. Ma non è ancora finita. La vita di un bimbo come Jayden, in un posto come Kibera, rimane una sfida quotidiana.

(La rickettsiosi è molto diffusa in contesti di povertà e condizioni igieniche precarie. La si contrae da parassiti - ad esempio zecche - e se non curata o curata male, può portare a danni fisici e neurologici, che possono compromettere lo sviluppo del bambino)



INDIA | ARCOT
BEST NEW LIFE SHELTER CENTRO
DIURNO PER BAMBINI E GIOVANI
CON DISABILITÀ

Il problema e il contesto

In **India** i servizi di medicina disponibili si focalizzano sulla prevenzione ed il trattamento delle patologie con più alto rischio di mortalità, trascurando chi soffre di **disturbi neuropsichiatrici e di ritardo dello sviluppo**. La stessa legislazione in termini di disabilità tarda a recepire quanto espresso nella Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle persone con Disabilità del 2007, di cui l'India è tra i primi firmatari. Nello stato del Tamil Nadu (sudest dell'India) sono più di 100.000 le persone con ritardo mentale secondo fonti governative (Open Government Data Platform India). **Malnutrizione, problemi durante la gravidanza e il parto, cure mediche inadeguate e condizioni ambientali rischiose** favoriscono l'insorgere dei disturbi neurologici fin dalla nascita. I famigliari ricevono scarso supporto e nessuna formazione idonea per affrontare i problemi dei loro figli, i cui diritti alla salute e all'inclusione sociale sono sanciti dalle convenzioni internazionali. Inoltre, avere un figlio disabile è spesso sinonimo di onere e peso, in un contesto in cui le risorse per potergli garantire cure adeguate non sono sufficienti e le forme di integrazione sono estremamente difficoltose. L'inserimento nella comunità presenta, infatti, diversi problemi e i bambini e ragazzi con disabilità sono **spesso emarginati o vittime di violenze** e sfruttamenti.

La risposta di Cittadinanza

Cittadinanza sostiene il **Centro Diurno Best New Life Shelter (BNLS)** che offre riabilitazione e assistenza a circa **40 bambini e giovani adulti con gravi disabilità** di tipo neuropsichiatrico (215 dall'apertura del centro) nell'area rurale di Arcot, nel distretto Ranipet, fino al 2018 parte del distretto di Vellore, nello stato sud-orientale del Tamil Nadu. Il centro è stato fondato nel 2003 da Catherine Inbarajan, madre di un ragazzo affetto da grave tetraparesi spastica conseguente a infezione da meningite. Le diagnosi più comuni sono ritardo mentale, paralisi cerebrale, autismo, sindrome di Down e altre disabilità multiple. Per molti bambini il Best New Life Shelter ha rappresentato in questi 16 anni l'unica opportunità **di assistenza e di socializzazione**, una mano tesa in mezzo all'indifferenza. Qui hanno trovato affetto e accoglienza indiscriminata, al di là di ogni appartenenza di casta o di fede.



Le attività del centro

Ogni giorno bambini e ragazzi beneficiano dei seguenti servizi:

- **un pasto completo** e nutriente (nel 2016, grazie al contributo di Cittadinanza Onlus e dei fondi 8x1000 della Chiesa Valdese, è stata costruita una nuova cucina);
- **fisioterapia, terapia occupazionale, attività motorie e yoga** praticati quotidianamente sulla base di programmi riabilitativi individuali;
- **attività di cura di sé:** tutte le attività che riguardano l'autonomia nel nutrirsi, lavarsi e vestirsi. Sono fondamentali per l'aumento dell'indipendenza e la capacità di vivere in famiglia e in comunità;
- **attività didattiche:** ogni mattina due ore sono dedicate alle attività educative. Ogni ragazzo ha un personale programma costruito a partire dalle sue competenze e sugli obiettivi da raggiungere, fissati sulla base della valutazione cognitiva effettuata dalla psicologa e verificati regolarmente;
- **formazione attitudinale-professionale:** con l'aiuto di un formatore i ragazzi sono coinvolti nella produzione di gessetti, saponette, stecche di incenso, candele, buste di carta.

Periodicamente vengono realizzati:

- Visite mediche:** per monitorare la situazione sanitaria di ogni ragazzo. Tali giornate (medical camps) sono aperte anche a chi non sia registrato ancora presso il centro;
- Gite ed escursioni,** visite a parchi tematici e monumenti del territorio, competizioni di sport, danza e canto con le scuole speciali del distretto;
- Incontri periodici con i genitori** per discutere con gli insegnanti, per informare di nuove regole o pratiche e in generale per rinsaldare l'alleanza con le famiglie;
- Inserimenti a scuola:** alcuni bambini del BNLS sono stati inseriti a scuola e aiutati a preparare gli esami di stato, scoglio particolarmente duro per gli studenti con ritardo mentale;

Assistenza nelle pratiche per l'ottenimento del certificato di invalidità e del sussidio, primi passi per ottenere riconoscimento e sostentamento.

Attività svolte nel 2019

Le attività ordinarie (fisioterapia, didattica, Activity of Daily Living, yoga etc.) sono proseguite con regolarità. Dal punto di vista della salute, a novembre BNLS ha organizzato una giornata di controlli oculistici in collaborazione con Dr. Agarwal Eye Hospitals a cui hanno partecipato 29 studenti, 7 dipendenti e 18 genitori. Tra le attività di socializzazione, tra febbraio e marzo sono state organizzate una gita con le famiglie presso un parco acquatico e una competizione di danza, mentre a novembre i bambini hanno preso parte alle competizioni sportive tra scuole speciali organizzate dallo Special Olympics Team.

Nel 2019 **4 nuovi bambini sono stati ammessi al centro. 6 ragazzi hanno invece lasciato il centro in favore di un lavoro presso piccoli negozi o nell'azienda di famiglia.** Gli incontri periodici con i genitori dei ragazzi più grandi hanno avuto l'obiettivo di stimolare le famiglie ad attivarsi e lasciare la "zona di comfort" rappresentata dalla quotidianità, accogliente e qualificata, del BNLS. Tuttavia la percentuale di giovani frequentanti il centro che si avvicinano all'età adulta è ancora significativa e il loro progressivo reinserimento nella comunità rimane un obiettivo prioritario. 6 ragazzi re-inseriti nella comunità Trovare mercato per i prodotti confezionati al centro è molto difficile, ma queste attività permettono ai ragazzi di acquisire competenze in vista di un'eventuale futuro inserimento lavorativo. Per le ragazze le attività si estendono anche al cucito e al coinvolgimento nella preparazione dei pasti. Per aumentare le possibilità di inserimento professionale, lo staff del centro ha partecipato, insieme ad alcuni ragazzi, ad una fiera organizzata dall'associazione "We are your voice" il 5 gennaio 2019: centri specializzati, scuole speciali e famiglie hanno potuto incontrare rappresentanti di aziende per candidare i ragazzi agli incarichi disponibili, che purtroppo però richiedono un livello di autonomia superiore a quello della maggior parte dei ragazzi del BNLS. Infine il centro ha ricevuto dal governo del Tamil Nadu un dispositivo tablet con installata un'applicazione specificamente progettata per il lavoro con bambini con disabilità in ambito comunicativo. Si tratta di dell'app Avaz (<https://www.avazapp.com/>), sviluppata sui principi della Comunicazione Aumentativa Alternativa.

Nel 2019 ha preso avvio una nuova fase della collaborazione tra Cittadinanza e BNLS, che ha per obiettivi prioritari il reinserimento sociale dei ragazzi più grandi e l'aumento della sostenibilità economica e delle capacità di raccolta fondi del BNLS. Cittadinanza si è impegnata per i prossimi 5 anni ad accompagnare BNLS con il proprio supporto economico e tecnico, coinvolgendo anche **SCARF (Schizophrenia Research Foundation) di Chennai**.



Non solo **bambini:** l'inclusione parte dallo staff

Quando la meningite lascia il figlio Paul in condizione di tetraplegia, con disabilità multiple e una sfida quotidiana per la sopravvivenza, Catherine Inbarajan comprende che nel distretto di Vellore non ci sono servizi in grado di offrire al figlio l'assistenza di cui ha bisogno. È per questa ragione che studia fisioterapia e apre il Best New Life Shelter, centro diurno per bambini con ritardo mentale. Sceglie con cura le persone che la affiancheranno in questo percorso. Molti sono genitori di bambini che frequentano il centro, animati dallo stesso desiderio di garantire ai propri figli un futuro di dignità e diritti. Altre sono persone con disabilità, ansiose di giocare un'opportunità, di mostrare i talenti che nessuno ancora ha visto oltre il deficit. Catherine offre loro questa opportunità, in cambio chiede passione e professionalità. Al Best New Life Shelter le diversità diventano ricchezza, che siano culturali, fisiche o religiose. Catherine è cristiana. Il suo braccio destro è Fatimah, psicologa e special teacher musulmana. Altre colonne portanti del centro sono di religione indu, come Mr. Srinivasan e Miss Hemamalini, rispettivamente formatore professionale ed educatrice del centro, che hanno entrambi contratto la polio nei primi anni della loro vita. Srinivasan ha perso così l'utilizzo di entrambi gli arti inferiori, mentre Miss Hemamalini è rimasta con un lato del corpo meno sviluppato (emiplegia). Entrambi lavorano al centro e svolgono le loro mansioni con competenza, passione e cura, ma svolgono anche un'altra funzione: sono essi stessi una testimonianza di come anche una persona con delle disabilità possa vivere una vita piena e dignitosa.

Storie dal Centro

ARSHEEYA BANU

Arsheeya Banu è una delle ragazze più grandi del Best New Life Shelter. Ha cominciato a frequentare il centro nel 2010. Banu ha la sindrome di Down e vive con i suoi genitori e una sorella più grande. I genitori di Arsheeya sono molto presenti (una rarità in un contesto simile) e si sono presi cura di lei con pazienza e molto affetto. Il padre fa il fruttivendolo, la mamma è una casalinga. Arsheeya era stata in precedenza inserita in una scuola normale, ma la maestra ha consigliato ai suoi genitori di iscriverla ad una scuola speciale. Quando è stata inserita al centro BNLS non riusciva a parlare chiaramente e non era in grado di svolgere le attività quotidiane. Oggi, Banu è molto intelligente, parla senza problemi e svolge le sue attività quotidiane da sola. È in grado di consigliare gli altri studenti del centro nei loro lavori, aiutandoli ad essere più indipendenti. In questi anni, Banu è riuscita a fare molti progressi anche nella sua istruzione. Al centro le piace partecipare attivamente alle varie attività di produzione di buste, barrette di incenso, candele, gessetti colorati. Ama dare una mano nella preparazione del caffè e nell'orto.

Arsheeya adora ballare e ha vinto molti premi nelle competizioni che il distretto organizza in occasione della giornata mondiale delle persone con disabilità. E' una ragazza disponibile, sempre pronta ad aiutare i suoi compagni e adora il cibo vegetariano. Gli operatori del centro stanno cercando una realtà in cui poterla inserire a livello lavorativo.



ETIOPIA | WOLISSO
ST. LUKE CATHOLIC HOSPITAL

Il problema e il contesto

Con una popolazione di oltre 100 milioni l'Etiopia è il secondo paese dell'Africa per numero di abitanti. L'84% risiede nelle zone rurali, dove l'accesso ai servizi sanitari è molto limitato. Il 43% degli abitanti ha meno di 15 anni. Il tasso di malnutrizione supera il 23% nei bambini sotto i 5 anni. Anche l'accesso alla scuola è limitato, con un tasso di analfabetismo del 54% nelle aree rurali (Ethiopia Demographic and Health Survey 2016, Central Statistical Agency). È gravemente trascurata la condizione di **pazienti cronici, psichiatrici** e delle **persone con disabilità**. Su queste ultime il Censimento del 2007 riporta un irrealistico dato dell'1% della popolazione etiopica, di molto inferiore alle stime WHO, che parlano del 17,6% (World Report on Disability, WHO 2011). Sono il gruppo sociale più deprivato, oggetto di un forte stigma socio-culturale che determina il loro isolamento (Disability Rights in Ethiopia, SIDA 2014).

Nel distretto di Wolisso, in cui Cittadinanza ha scelto di operare su invito di Medici con l'Africa CUAMM, sono registrati presso il Ministero degli Affari Sociali circa 8.000 disabili, di cui 1.280 minori. Sono cifre ben al di sotto della realtà, perché non esiste un sistema di rilevazione e vengono registrati solo coloro che si presentano spontaneamente.

Per quanto riguarda la salute mentale, i pochi psichiatri (meno di 100) si concentrano nella capitale, dove possono affiancare al lavoro clinico l'attività di ricerca e l'insegnamento, con maggiori opportunità economiche e di prestigio. Sono numerose le aree tuttora prive di staff qualificato, nonostante tra il 2010 e il 2016, grazie al programma MHGAP del WHO (mhGAP in Ethiopia: proof of concept, WHO 2013), il Min. della Salute abbia formato decine di operatori sanitari nell'identificazione e trattamento dei principali disturbi. Per **la popolazione target dell'ospedale St. Luke di Wolisso (1,2 milioni di persone)**, l'ambulatorio di Psichiatria è l'unico presidio di salute mentale disponibile ed effettua oltre **6.000 visite all'anno** a più di 2.500 pazienti (Annual Report 2019 – St. Luke Catholic Hospital and College of Nursery). Dal 2017 l'ambulatorio di salute mentale può avvalersi della supervisione del dott. A. Melella, medico psichiatra in pensione, già Direttore del Dip. di Salute Mentale dell'ASL di Cesena e volontario di Cittadinanza Onlus, che ha seguito a più riprese il lavoro dell'ambulatorio. All'inizio del 2019, l'ambulatorio poteva contare su un solo infermiere specializzato, che visitava circa 25 pazienti al giorno, tra i quali era alto il numero delle prime visite e la prevalenza degli epilettici (40% circa delle visite). Il **costo di trasporti e farmaci**, oltre ai problemi di reperibilità di questi ultimi, espongono i pazienti cronici a rischi di ricadute e acutizzazioni. Durante la supervisione sono stati riportati numerosi casi di **tentato suicidio**, soprattutto tra giovani donne. Diversi pazienti, prima di rivolgersi all'ambulatorio, si erano sottoposti a pratiche tradizionali o avevano visitato le "holy waters", fonti di acqua benedetta cui sono attribuite proprietà curative.

I problemi principali legati ai servizi analizzati risultano la limitata **accessibilità** delle cure, la mancanza di **coordinamento e di follow up** dei bambini, la carenza di **personale sanitario specializzato**.



La risposta di Cittadinanza

La strategia di intervento consiste nel valorizzare e potenziare le competenze complementari di due soggetti chiave a Wolisso.

Il primo è il **St. Luke Catholic Hospital**, che funge da ospedale zonale, riferimento per una popolazione target di 1.200.000 persone. Pur essendo privato, è gestito sulla base di un accordo pluriennale che coinvolge, oltre alla Chiesa Cattolica Etiope e al CUAMM di Padova, anche l'Health Bureau della Regione Oromia, rappresentato nel consiglio direttivo. Nella collaborazione con Cittadinanza sono coinvolti gli ambulatori di **Psichiatria e Fisioterapia**. Il secondo ente è Vision Community Based Rehabilitation Association (VCBRA), associazione fedele ai principi della **Riabilitazione su Base Comunitaria** e in linea con l'approccio partecipativo della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità. VCBRA ha sviluppato negli anni un modello di intervento comunitario che integra riabilitazione, inclusione sociale, sostegno psico-sociale, empowerment economico e coinvolgimento della comunità. È in grado di offrire pertanto ciò che manca all'ospedale. Finora le due entità hanno lavorato in parallelo, con scarse interazioni, mentre il progetto intende metter a frutto il meglio di ciò che ciascun soggetto può offrire.

Attraverso il coordinamento scientifico e il supporto al progetto Cittadinanza intende:

- valorizzare il ruolo centrale del St. Luke Hospital
- potenziarne i servizi, a partire dall'**ambulatorio di fisioterapia**, con l'assunzione di un secondo fisioterapista per intervenire sui pazienti in età pediatrica, e l'acquisto di attrezzature adeguate al target.
- qualificarne lo staff, con la **formazione e supervisione tecnica**
- creare **coordinamento** con VCBRA e altri reparti dell'ospedale quali pediatria, neonatologia e il reparto malnutriti
- realizzare una **mappatura** dei bambini con disabilità nelle woreda (distretti) intorno a Wolisso
- garantire **accesso gratuito ai farmaci** per i bambini epilettici
- **sensibilizzare** la comunità locale e lo staff sanitario

Attività e risultati nel 2019

Per quanto riguarda il servizio di salute mentale, nel corso del 2019 Cittadinanza ha portato avanti il percorso di supervisione dell'ambulatorio di salute mentale tramite due missioni del dott. Melella, della durata di 2 settimane ciascuna, corrispondenza e riunioni a distanza su base mensile. E' stata aggiornata e arricchita la lista dei farmaci cui fare ricorso nei piani terapeutici, il computer dell'ambulatorio è stato messo in rete con il database dell'ospedale per la registrazione di accessi, diagnosi, terapie, dopo adeguamento dei relativi campi di compilazione. Sono stati progettati e avviati i lavori di **ampliamento dell'ambulatorio**, che nel 2020 passerà da una a due stanze, consentendo una migliore organizzazione del tempo. Questo sarà possibile anche grazie all'**assunzione**, nel mese di settembre 2019, di **due infermieri** (una psichiatra e uno psicologo), che ha riportato la forza lavoro dell'ambulatorio a 3 unità, dopo una temporanea situazione in cui un solo infermiere era affiancato 3 mattine a settimana da un collega. E' stato inoltre avviato il programma di **accesso gratuito a visite di controllo e farmaci per i pazienti epilettici minorenni**, di cui hanno beneficiato 74 pazienti. Risulta infatti dai dati dell'ospedale che l'epilessia, pur essendo malattia neurologica e non psichiatrica, sia la condizione più diffusa tra i pazienti dell'ambulatorio, seguita dalle diagnosi di schizofrenia e depressione. E' stato infine concordato un corso di formazione per lo staff dell'ambulatorio, che sarà tenuto da psichiatri di Addis Abeba nei primi mesi del 2020. E' stato avviato un importante programma di sensibilizzazione di tutti i pazienti del St. Luke che si trovano ad attendere la cartella clinica, sotto un grande portico. Un giorno a settimana l'infermiera dell'ambulatorio di psichiatria prende il microfono e parla di una condizione mentale o neurologica poco nota alla popolazione; ricorrendo ad esempi concreti cerca così di fare chiarezza su sintomi, cause e trattamento sanitario.

Per quanto riguarda i servizi di riabilitazione dei bambini con disabilità, l'ambulatorio di fisioterapia dell'ospedale St. Luke ha riorganizzato il proprio calendario per offrire specifica assistenza ai bambini con paralisi cerebrale infantile, cui è stata sistematicamente dedicata la sessione del lunedì. La sessione del giovedì è dedicata alla riabilitazione dei bambini con piede torto, mentre altri casi vengono riferiti durante la settimana alla fisioterapia dagli altri reparti dell'ospedale. L'ambulatorio eroga ogni anno oltre **2.000 sessioni di riabilitazione**, offrendo assistenza ad oltre **850 pazienti**, di cui circa un centinaio in età pediatrica.

La ricerca di un **secondo fisioterapista** da affiancare alla responsabile dell'ambulatorio, al fine di ampliare la capacità di offerta di servizi riabilitativi per l'infanzia, ha incontrato più ostacoli del previsto, e solo all'inizio del 2020 si è riusciti a potenziare il servizio con l'assunzione di un professionista qualificato. Nel frattempo, nel mese di agosto, la fisioterapista Maeza ha partecipato ad un corso di aggiornamento condotto da Fisioterapisti Senza Frontiere.

Durante la missione di ottobre sono stati definiti gli accordi per il coinvolgimento di VCBRA, che già opera con continuità sul territorio di Wolisso. Con l'aiuto di Cittadinanza, VCBRA estenderà l'offerta di servizi di riabilitazione su base comunitaria, di cui già beneficiano i bambini di Wolisso, ai bambini identificati nelle aree di Dilella e Tulu Bolo, aree situate rispettivamente a 15 e 30 km da Wolisso. Ai bambini identificati, tra i quali molti non sono mai stati visitati da personale sanitario, verrà garantito l'accesso gratuito ad alcune visite e prestazioni ospedaliere presso il St. Luke, oltre alle visite domiciliari degli operatori di VCBRA.



Prospettive per il futuro

Visti i risultati positivi della collaborazione con CUAMM, St. Luke e VCBRA, Cittadinanza intende esplorare le possibilità di sviluppo dei servizi di salute mentale e riabilitazione al fine di raggiungere anche quella parte di popolazione (bambini ma anche adulti) che non ha accesso all'ospedale. In accordo con l'approccio del Global Mental Health Movement, sarà importante **misurare e mappare la domanda di assistenza sanitaria** tuttora disattesa nella zona rurale intorno a Wolisso, per cercare di raggiungere tutti coloro che non hanno accesso ai servizi sanitari. L'auspicio è quello di trovare una soluzione in accordo e **collaborazione con gli ambulatori delle zone rurali** (Health Centres), piccoli centri sanitari prossimi alla popolazione delle campagne, di cui il sistema sanitario etiopico è dotato e dentro i quali sarebbe importante integrare anche servizi e competenze per la salute mentale e la riabilitazione neuromotoria.

Il progetto beneficia del contributo della **Fondazione Irma Romagnoli**. A partire da Ottobre 2019 le attività di Cittadinanza a Wolisso sono inserite nel progetto WAVE – Accesso ai servizi sanitari per la popolazione Vulnerabile dell'area di Wolisso – Etiopia (CUP E46G17000060002), finanziato dalla **Regione Emilia-Romagna**, e nel progetto CHANCE – Access to Care for Children with disabilities in Wolisso – Ethiopia, sostenuto con i fondi Otto per Mille della **Chiesa Valdese**.



La cerimonia del caffè

La cerimonia del caffè è una tradizione molto sentita in Etiopia, ripetuta spesso, a cominciare dall'intimità della propria casa ma che nelle occasioni di festa, dove assume un carattere ufficiale e comunitario. Alla famiglia si aggiungono parenti, vicini, membri del villaggio. Il caffè viene comprato al mercato in grani verdi e viene poi tostato fino a diventare nero. Durante la tostatura ogni partecipante ha la possibilità di annusare il fumo aromatico che si diffonde nella stanza. In seguito viene pestato in un mortaio di legno con un pestello dello stesso materiale e viene messo nella *Jebena* (pronunciata jabanà), cioè una caffettiera di ceramica da mettere sul carbone (ma può essere anche elettrica). Durante la cerimonia le persone si siedono tutte in cerchio e viene dato a tutti il *kolo* (un mix di cereali salati). Nelle occasioni più importanti, le donne etiopi cucinano una sorta di "torta di pane" con dentro una manciata di sementine, che viene chiamato *defo dabo* (grande pane).

Il caffè viene servito 3 volte: la prima volta con lo zucchero, la seconda con il sale e la terza volta con il burro. Nelle campagne intorno a Wolisso però non c'è il burro, è un alimento molto pregiato che solo le fasce di popolazione più benestanti possono permettersi. Oltre che con il *kolo*, il caffè può essere servito anche con *pop corn*.



Un'occasione di sensibilizzazione

"Che cosa significa disabilità? Cosa può fare una persona con disabilità? Sposeresti una persona disabile? Cosa auspichi per tua figlia disabile?"

L'associazione VCBRA ha pensato bene di valorizzare questi momenti comunitari per parlare e discutere di disabilità con le persone provenienti dai villaggi rurali. Per gli abitanti di queste zone questi momenti di ritrovo rappresentano un'importante e unica occasione di sensibilizzazione sul tema, dato che nella maggior parte dei casi non si ha la possibilità, a causa delle distanze e delle difficoltà di tipo economico, di accedere agli ospedali o di avere informazioni da parte di operatori sanitari. Il team di VCBRA lavora stimolando una discussione sul tema della disabilità, introducendo domande come "Che cosa significa disabilità? Cosa può fare una persona con disabilità? Sposeresti una persona disabile?", cercando di partire da elementi di quotidianità e cercando così di coinvolgere tutti i partecipanti (donne, giovani, anziani) a intervenire, in modo che il momento sia partecipato e interattivo. Attraverso questo metodo l'associazione riesce a comprendere la percezione dominante sulla disabilità di quella determinata comunità ed è proprio da quella che parte per riuscire a costruire una narrazione diversa, veicolando, in modo semplice, informazioni scientificamente fondate sul tema e sensibilizzando così contro lo stigma e l'isolamento.

INIZIATIVE IN
ITALIA

Iniziative di raccolta fondi

Sapori della solidarietà Rimini: VIII edizione della cena di raccolta fondi con sfida dei cuochi improbabili in collaborazione con Trattoria La Marianna, Rimini Riviera Volley e Rinascita Basket Rimini. (Rimini, 6 giugno)

Sapori della solidarietà Ravenna: I edizione della cena di raccolta fondi con sfida dei cuochi improbabili in collaborazione con Ristorante il Molinetto e Slow food Ravenna. Ai fornelli i medici dell'Ospedale di Ravenna e i giornalisti delle testate romagnole. Testimonianza sul progetto Nairobi del dott. Andrea Buscaroli e della consigliera Monica Marcucci. (Ravenna, 12 novembre)

Solidarietà a tutto gas, II edizione: corso di guida sicura solidale in collaborazione con la scuola GuidarePilotare di Siegfried Stohr. (Autodromo di Misano, 9 novembre)

Serata con il Club41: serata a sostegno del progetto Paolo's Home di Nairobi dedicata ai soci del Club41 di Rimini e Riccione con la testimonianza dei volontari di Cittadinanza seduti ad ogni tavolo. (Riccione, 21 novembre)



Eventi di sensibilizzazione

Verso l'Etiopia-Testimonianze e nuove prospettive: serata di informazione e sensibilizzazione sul nuovo progetto Etiopia con la testimonianza del dott. Andrea Melella, psichiatra e volontario di Cittadinanza. (Rimini, 11 febbraio)

Thinking day: Mattinata di testimonianze e laboratori. Cecilia Latini Corazzini (responsabile comunicazione e raccolta fondi) racconta il progetto Paolo's Home di Nairobi ai gruppi Scout di Villa Verucchio. (Mondaino, 22 febbraio)

Un percorso lungo 15 anni - L'evoluzione del progetto Best New Life Shelter di Vellore e i nuovi obiettivi a medio termine: serata di informazione e sensibilizzazione sul progetto India. (Rimini, 6 maggio) Paolo's Home: serata informativa sul progetto Paolo's Home di Nairobi con aperitivo solidale in collaborazione con Bottega Mondo Solidale. (Fabriano, 12 settembre)

A piccoli passi: serata di sensibilizzazione sul progetto Nairobi con la testimonianza del dott. Davide Filippi, neuropsicologo dello sviluppo e volontario di Cittadinanza. (Rimini, 23 settembre) Natale solidale 2019: partecipazione a iniziative in collaborazione con il Comune di Verucchio e con la parrocchia di San Paterniano di Villa Verucchio. (Comune di Verucchio, dicembre)

Campo Lavoro 2019: partecipazione alla serata conclusiva del Campo Lavoro Missionario 2019, con la testimonianza di Alessandro Latini, direttore e responsabile progetti. (Rimini, 20 settembre)



#cimetodelmio

Sempre più spesso si parla di **Responsabilità Sociale di Impresa** come di una serie di scelte etiche e di comportamenti virtuosi che le aziende decidono di adottare per avere uno sguardo che includa, oltre al profitto, un'attenzione a tematiche sociali e di solidarietà (sia a livello locale che internazionale). **#Cimetodelmio** è la campagna di raccolta fondi che invita chiunque abbia un'attività, un talento o una competenza a metterli a disposizione di una buona causa. L'iniziativa ha coinvolto e continua a coinvolgere **ristoratori, commercianti e liberi professionisti** che sostengono un progetto di Cittadinanza abbinandolo a un prodotto o un servizio destinato alla vendita. Il professionista ci mette del suo con quello che ha o che sa fare meglio. D'altro canto chi beve un caffè, acquista una piadina, un gelato o un qualunque servizio negli esercizi che aderiscono alla campagna, sa di contribuire a sua volta ai progetti di solidarietà a favore dei bambini disabili in Kenya e India. Oltre a sostenere i progetti, l'iniziativa si propone di: creare sinergie tra realtà del nostro territorio; promuovere il consumo attento e consapevole; riportare l'attenzione sulla condizione dei bambini con disabilità nei contesti di povertà. La campagna, dopo un primo periodo pilota, è partita ufficialmente a novembre 2018 ed è proseguita durante tutto il 2019. Sono tante le realtà che hanno aderito fino ad ora: **Teatro Pane Vino Caffè, Elisabetta Acquaviva Fotografie, Margherita Pirola personal trainer di Wellbeing Donna, Alessandro Campanile fisioterapista, Trattoria La Marianna, Bar Ferrari, Piada e Cassoni Dalla Lella, Officina delle Erbe, Gastronomia La Golosa, Gelateria Santa Colomba, Osteria de Borg, Ristorante Dallo Zio, Wilmer Bakery.**

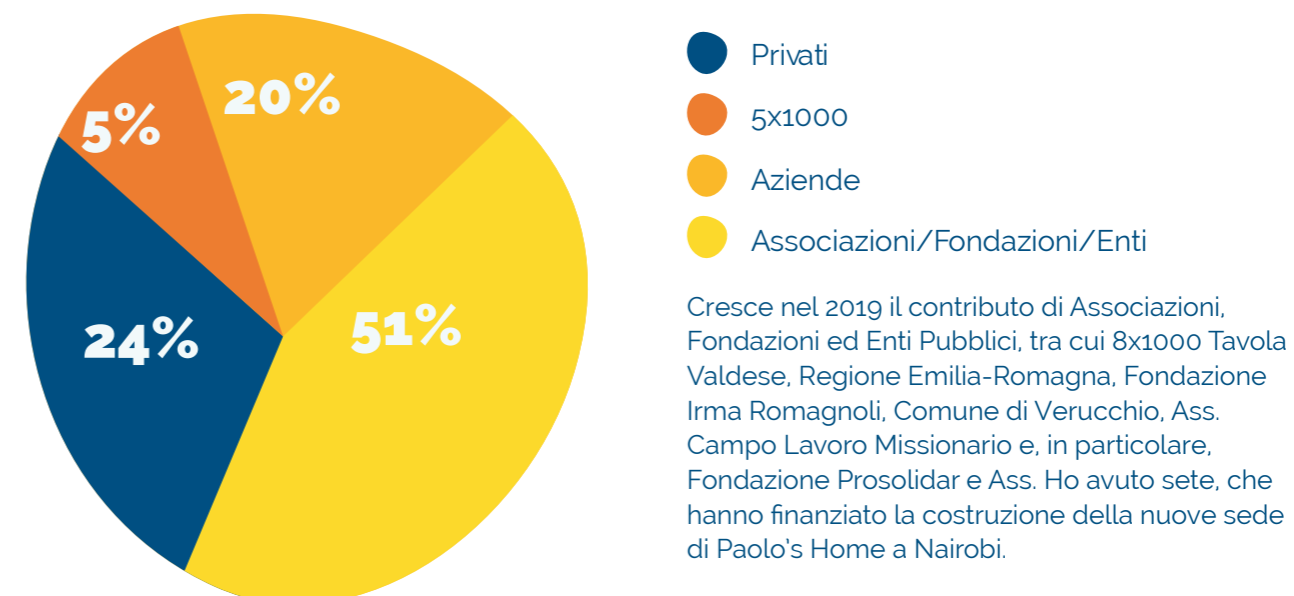
Educazione alla Cittadinanza Mondiale (In your shoes)

Cittadinanza crede fermamente nel ruolo dell'educazione come strumento efficace nella lotta alle disuguaglianze, nella diffusione di una cultura della mondialità e nel riconoscimento dei diritti di ogni essere umano nel rispetto delle differenti culture, religioni e diversità. I laboratori didattici proposti prendono il nome **"In your shoes - solidarietà, empatia e disabilità"**. Il progetto (declinato in moduli per scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado) cerca di spingere lo studente a mettersi nei panni di un bambino o un ragazzo di Kibera, una delle più povere e popolate baraccopoli di Nairobi. Attraverso giochi di ruolo, simulazioni e attività di gestione del conflitto, lo studente cerca di comprendere il contesto, esplora i temi legati allo squilibrio di risorse e alla presenza di infrastrutture e familiarizza con il legame che intercorre tra disabilità e situazioni di povertà. Nella prima metà del 2019 sono stati svolti diversi laboratori all'interno del progetto **"The World is Home - Cooperazione internazionale ed educazione alla pace"** in collaborazione con il Comune di Rimini e altre associazioni del territorio (AIFO, Una goccia per il mondo, Casa della Pace, Associazione di volontariato "Madonna della Carità", Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII, EducAid, ANOLF, CIM, Ass. No Border, Fondazione Margherita Zoebeli).

I NOSTRI NUMERI

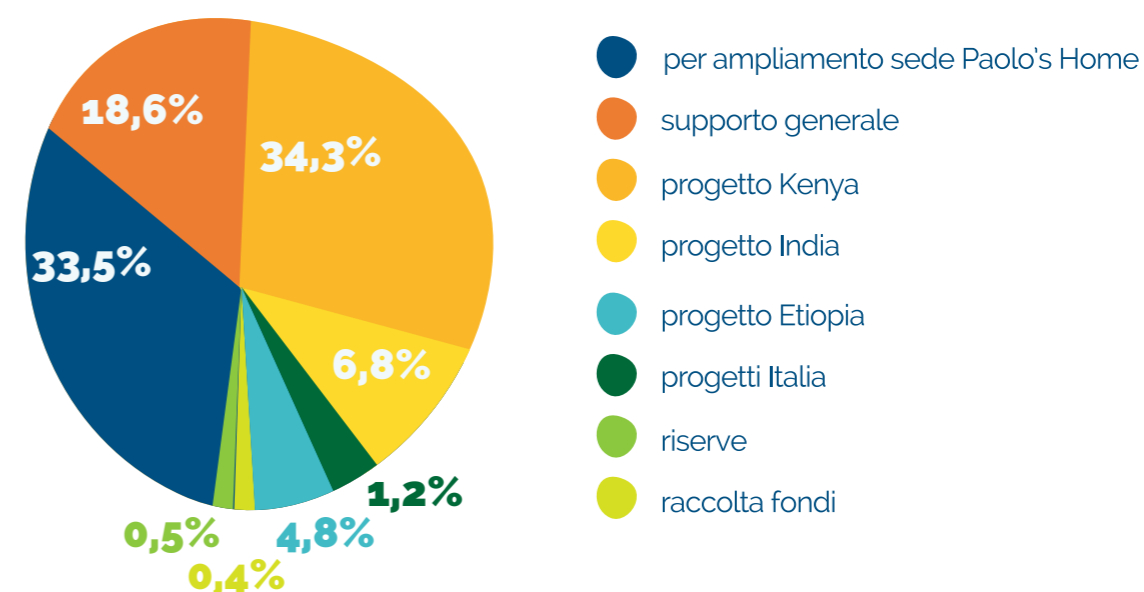
Raccolta fondi nel 2019

A fronte di investimenti per euro 1.193 in raccolta fondi, il totale dei contributi è pari a euro 311.411. Di seguito sono riportate le tipologie di fonti:



Destinazione fondi 2019

I costi di supporto generale dell'associazione Cittadinanza Onlus sono coperti dal contributo dell'azienda Focchi SpA. I contributi raccolti tramite iniziative pubbliche, erogazioni liberali, bandi e fondazioni, oltre al 5x1000, sono interamente destinati ai progetti. Il contributo derivante dalla destinazione del 5x1000 da parte dei contribuenti, pari a euro 14.832, è stato destinato alla copertura di costi della nuova sede di Paolo's Home a Nairobi. L'assemblea ha deliberato di riportare a nuovo l'utile d'esercizio, pari a euro 1.444. **Totale contributi: euro 311.441**



Stato patrimoniale

Associazione Cittadinanza Onlus – Esercizio 2019

STATO PATRIMONIALE

Stato patrimoniale attivo	31/12/2019	31/12/2018	Stato patrimoniale passivo	31/12/2019	31/12/2018
A) Quote associative ancora da versare			A) Patrimonio netto		
B) Immobilizzazioni			I. Fondo di dotazione dell'ente		
I. Immateriali - (Ammortamenti) - (Svalutazioni)			II. Patrimonio vincolato - fondi vincolati per decisione degli organi istituzionali - fondi vincolati destinati da terzi		
II. Materiali - (Ammortamenti) - (Svalutazioni)	2.237 (1.546) 691	1.469 (1.469)	III. Patrimonio libero - risultato gestionale esercizio in corso (negativo) - risultato gestionale da esercizi precedenti (negativo) - riserve statutarie - differenza da arrotondamenti, all'unità di Euro	1.444 92.034 (1)	44.698 47.336 (1)
III. Finanziarie - (Svalutazioni)			Totale patrimonio netto	93.477	92.033
Totale Immobilizzazioni	691		B) Fondi per rischi e oneri		
C) Attivo circolante			C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	14.470	10.501
I. Rimanenze			D) Debiti - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	27.974 27.974	54.042 54.042
II. Crediti - entro 12 mesi - oltre 12 mesi	56.400 56.400	23.296 23.296	E) Ratei e risconti		
III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni					
IV. Disponibilità liquide	78.461	133.039			
Totale attivo circolante	134.861	156.335			
D) Ratei e risconti	369	241			
Totale attivo	135.921	156.575	Totale passivo	135.921	156.576

Rendiconto Gestionale al 31/12/2019

Oneri	31/12/2019	31/12/2018	Proventi e Ricavi	31/12/2019	31/12/2018
1) Oneri da attività tipiche	251.642	146.141	1) Proventi e ricavi da attività tipiche	304.976	228.347
1.1) Acquisti di beni	0	0	1.1) Da contributi su progetti	213.633	142.536
1.2) Servizi	218.372	108.478	1.2) Da contratti con enti pubblici	29.427	22.614
1.3) Godimento beni di terzi	0	0	1.3) Da soci ed associati	13.411	8.189
1.4) Personale	33.270	37.663	1.4) Da non soci	48.500	55.000
1.5) Ammortamenti	0	0	1.5) Altri proventi e ricavi	5	8
1.6) Oneri diversi di gestione	0	0			
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	1.193	3.276	2) Proventi da raccolta fondi	6.419	14.332
2.1) Raccolta "Musica Desnuda & Friends"	0	545	2.1) Raccolta "I Sapori della Solidarietà"	3.280	3.545
2.2) Attività ordinaria di promozione	1.193	2.731	2.2) Raccolta "Medici vs Giornalisti"	2.061	0
			2.3) Raccolta "Ricimettodelmio"	1.078	0
			2.4) Raccolta "Eticarim - Io disabile a Kibera"	0	6.615
			2.5) Raccolta "Musica Desnuda & Friends"	0	2.012
			2.6) Raccolta "Cena con delitto"	0	2.160
3) Oneri da attività accessorie	0	0	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	0	0
3.1) Acquisti di beni	0	0	3.1) Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie	0	0
3.2) Servizi	0	0	3.2) Da contratti con enti pubblici	0	0
3.3) Godimento beni di terzi	0	0	3.3) Da soci ed associati	0	0
3.4) Personale	0	0	3.4) Da non soci	0	0
3.5) Ammortamenti	0	0	3.5) Altri proventi e ricavi	0	0
3.6) Oneri diversi di gestione	0	0			
4) Oneri finanziari e patrimoniali	389	333	4) Proventi finanziari e patrimoniali	46	66
4.1) Su rapporti bancari	389	333	4.1) Da rapporti bancari	46	66
4.2) Su prestiti			4.2) Da altri investimenti		
4.3) Da patrimonio edilizio			4.3) Da patrimonio edilizio		
4.4) Da altri beni patrimoniali			4.4) Da altri beni patrimoniali		
5) Oneri Straordinari	0	4	5) Proventi Straordinari	0	5
5.1) Da attività finanziaria	0	0	5.1) Da attività finanziaria	0	0
5.2) Da attività immobiliari	0	0	5.1) Da attività immobiliari	0	0
5.2) Da altre attività	0	0	5.1) Da altre attività	0	5
6) Oneri di supporto generale	56.773	48.298			
6.1) Acquisti di beni	490	1.010			
6.2) Servizi	3.454	3.468			
6.3) Godimento beni di terzi	490	490			
6.4) Personale	50.261	40.952			
6.5) Ammortamenti	77	0			
6.6) Altri Oneri	2.001	2.378			
Totale Oneri	309.997	198.052	Totale Proventi e Ricavi	311.441	242.750
Risultato Gestionale Positivo/(Negativo)	1.444	44.698			

COSA PUOI FARE TU

Si scrive **donazione regolare**, si legge **amore**

"Mantenere: a dieci anni era il mio verbo preferito. Comportava la promessa di tenere per mano, mantenere." Erri De Luca, I pesci non chiudono gli occhi

Che sia per questioni di sangue oppure no, prendersi cura di una persona è sempre una scelta coraggiosa. Ogni legame richiede impegno, determinazione, interesse, responsabilità. Ma soprattutto richiede di voler bene. Scegli di diventare tu una certezza, per chi certezze non ne ha. Accompagna un bimbo del centro Paolo's Home e la sua mamma con una donazione regolare

Diventare un sostenitore regolare significa garantire stabilità e continuità al percorso dei bambini accolti nel centro. Significa prenderli per mano affinché possano raggiungere autonomie e crescere in un contesto sano, inclusi nella loro comunità e lontano da stigma e abusi.

Diventa anche tu un sostenitore regolare, condividi ogni nuovo passo con noi e aiutaci a restituire dignità e prospettive ai bimbi disabili di Kibera.

Scegli quale parte del progetto ADOTTARE:

FISIOTERAPIA

Con 15 € al mese contribuisce ad **acquistare i materiali** per le attività di fisioterapia

2 PASTI AL GIORNO

Con 30 € ogni mese garantisce a 1 bambino del centro diurno la certezza di due pasti al giorno

TRATTAMENTI SPECIALISTICI

Con 50 € ogni mese garantisce 2 **visite specialistiche** per definire diagnosi e terapie

Personal **fundraising**

Diventa ambasciatore di Cittadinanza

Battesimi, anniversari, compleanni e lauree sono traguardi importanti che segnano la storia e il percorso di ognuno di noi. E' bello viverli e festeggiarli con chi ami. Condividi la tua felicità ricordandoti dei più piccoli, trasforma le tue occasioni speciali in veri e propri gesti di solidarietà per i bambini con disabilità di Nairobi, Vellore e Wolisso.

Apri in pochi minuti una raccolta fondi con facebook oppure organizza una festa di compleanno solidale, coinvolgendo amici e parenti e invitandoli a regalarti una donazione per i bambini disabili.

Sostieni i miei 6.0 – Il compleanno di Alberta

Alberta è una neo-sostenitrice di Cittadinanza Onlus. In occasione del suo 60° compleanno ha invitato amici e parenti a fare una donazione per i bambini disabili del Centro Paolo's Home, in Kenya. Grazie a questa iniziativa Alberta ha raccolto 1.635 € con cui ha sostenuto i percorsi riabilitativi per i bambini disabili del centro Paolo's Home.

*"Lo spirito della festa era subordinato all'aiuto del prossimo, divertirsi perché si sta facendo qualcosa di utile. In realtà ero molto titubante sulla partecipazione alla donazione da parte dei miei ospiti, non mi sarei mai aspettata una partecipazione così attiva. **E' stata una cosa bellissima, tutto è andato benissimo e mi ha resa orgogliosa dei miei amici che hanno dato molto più di quanto avrebbero dato per un semplice regalo**, che implica anche uno sbattimento che magari vorresti volentieri evitare. Ed io alla fine **ero felicissima e gasatissima per ciò che ero riuscita a fare per me e per gli altri**. La cosa più bella è stata la sensazione di leggerezza che ho sentito per non aver dovuto spaccettare cianfrusaglie che non sarebbero servite a nulla se non a fare della nuova polvere. Diciamo che la donazione può essere un metodo alternativo alla teoria di Marie Kondo". (Alberta, Ravenna)*

Servizio Civile con Cittadinanza Onlus

Dal 2017 Cittadinanza Onlus è membro del COPRESC (Coordinamento Provinciale Enti del Servizio Civile) e nel 2019 ha partecipato al progetto triennale "Seconda generazione 2016" in collaborazione con Arci Servizio Civile Rimini, Ass. ne Comunità Papa Giovanni XXIII, Coop. Sociale IL Millepiedi e il Comune di Rimini. Da giugno 2018 fino a maggio 2019, Cittadinanza ha potuto contare su due volontarie in servizio civile, che hanno coadiuvato lo staff nelle attività dell'associazione.

Il servizio civile a Cittadinanza è stata una scelta precisa, anche se potevo immaginare poco di quello che avrei vissuto, imparato, scoperto; di quanto mi sarei scoperta io stessa mettendomi in gioco. È stato un bagno di entusiasmo e apprendimento, un'esperienza profonda e piena.

A Cittadinanza non c'è solo il lavoro, non c'è solo l'ufficio: ci sono i rapporti, l'umanità di chi sa ascoltare, comprendere, considerare ciascuna persona come parte di un mondo comune, ognuna titolare allo stesso modo di un'altra degli stessi diritti. In particolare una frase mi rimane impressa: "The world is home", il mondo è casa. Era il titolo del progetto che abbiamo portato nelle scuole quest'anno. Questo anche è stato il mio servizio civile: inclusione, visione del futuro, memoria di chi non c'è più. C'è un solo sentimento che provo ora, che supera la tristezza e la nostalgia: la gratitudine. È un sentimento bellissimo, che riempie il cuore, gli occhi, il sorriso, che rende il mondo un posto migliore. Grazie, a ciascuno, di ogni cosa.

Alice (volontaria in servizio civile regionale presso Cittadinanza da giugno 2018 a maggio 2019)



Testimonianze di viaggio

KIBERA, UNA "BADILATA NELLA FACCIA".

Ho avuto la fortuna di partecipare al viaggio a Nairobi, in occasione dell'inaugurazione di Paolo's Home, progetto portato avanti con capacità e prossimità alla popolazione locale africana da parte di Cittadinanza Onlus. L'organizzazione e l'attenzione ai particolari ha reso possibile non vivere quei giorni da turista, ma immergersi in una realtà difficile da comprendere se non vissuta in loco. Ciò è stato reso possibile grazie al programma di viaggio pensato per noi, che ha reso possibile un continuo contatto con la popolazione locale e con esperienze anche crude che però sono state interiorizzate senza tante parole inutili dai partecipanti. Il metodo induttivo al quale fa riferimento Papa Francesco si basa su tre concetti: "osservare-giudicare-agire". Abbiamo osservato il contesto di **una realtà nemmeno lontanamente paragonabile alla nostra europea** e la sensazione è stata quella di una "badilata in faccia che ti lasciava senza parole". La conseguente riflessione e come relazionarsi con i temi del terzo mondo viene lasciata ad ognuno di noi.

La partecipazione alla riunione delle madri con figli con problemi fisici e psichici mi ha consentito di comprendere come queste donne, quasi sempre abbandonate dall'uomo e disprezzate dalla società locale perché ritenute incomprensibilmente responsabili della malattia dei propri figli, siano in grado di

lottare, di sacrificarsi ed amare il proprio figlio, dimenticando se stesse e la propria vita. Uno dei pochi momenti in cui riescono a valutare la propria situazione avviene quando si incontrano con altre donne nella stessa condizione e studiano come sopravvivere, tenere in vita e curare l'amato figlio e progettare qualche iniziativa portata avanti insieme per il mangiare e le medicine. Questi miniprogetti vengono sottoposti all'attenzione dei responsabili di Paolo's Home per aiutarli nella gestione di un fondo comune in grado di aiutarli nella sopravvivenza. Abbiamo visitato la baracca di una di loro all'interno della baraccopoli di Kibera (dove vivono più di 500.000 persone) e l'abbiamo raggiunta dopo circa 45 minuti di cammino in mezzo a buche, percorsi senza alcun tipo di strada e saliscendi continui adiacenti a piccoli corsi d'acqua di liquami vari. E' inutile dire che **non vi è luce, gas ed acqua corrente** ed il cibo viene scaldato in piccoli contenitori di carbonella che però spesso non possono essere utilizzati vicino alla baracca perché i percorsi sono inagibili. La baracca di dimensioni di 4 metri per 4 circa era senza finestre ed erano stati appesi fogli e disegni alle pareti di lamiera, nonché qualche luce, tipo le nostre natalizie, per consentire al bimbo di 11 anni, che non si poteva alzare, di distrarsi. Nella baracca vivevano 4 persone (nonna, 2 sorelle fra cui la madre ed il figlio che non era in grado di camminare). Con molta dignità la madre ci ha espresso la sua difficoltà a reperire soldi per le medicine. **Ma la vera "badilata in faccia" l'ho ricevuta quando** la stessa mi ha precisato che quel percorso che io avevo fatto a piedi con una certa difficoltà veniva percorso da lei quotidianamente con il figlio in spalla, per portare il ragazzo del peso di 35 kilogrammi al centro Paolo's Home per le cure fisioterapiche, ben consapevole che continuando a vivere in quella baracca e crescendo il figlio non sarebbe stato per lei possibile portarlo a spalla alle cure, ma non per questo si lamentava della sua situazione e continuava la sua attività giornaliera senza visioni pessimistiche della sua vita. **Per due ore non ho più parlato perché ogni commento era inutile.** Forse un aiuto specifico potrebbe essere fornito a progetti di queste madri con tali problemi. Altra "badilata" è stata la visita al mattino presto al posto, sempre a Kibera, dove dormivano bambini di strada che però, da ciò che dicevano, capivi che potrebbero essere recuperati se strappati a quella realtà senza futuro. Anche qui ero accompagnato da istruttori specializzati nel recupero di questi bambini. Sto ancora riflettendo sulle sensazioni e sulle esperienze vissute nel viaggio. Un abbraccio a tutti

(Maurizio Ioli-volontario in viaggio-ottobre 2019)

LA TESTIMONIANZA DI VERONICA, NEUROPSICOLOGA

Era da tanto che avevo il desiderio di unirmi a Cittadinanza Onlus per la missione a Nairobi: le testimonianze della dott.ssa Valentina Graziosi prima e del dott. Davide Filippi poi, raccontateci in **ANSvi** (Accademia di Neuropsicologia dello Sviluppo) durante i centri clinici, avevano sempre mosso un forte interesse in me. Per cui ho deciso: grazie a Valentina ho conosciuto Alessandro Latini, direttore e project manager di Cittadinanza. Dopo vari scambi e telefonate, sia per preparare i materiali che per prepararmi emotivamente, è arrivato il giorno della partenza.

L'arrivo a Nairobi

Una volta arrivati **a Nairobi l'impatto è stato impressionante**: già dalla strada che dall'aeroporto conduce a Shalom House ci si accorge della vivacità e del dinamismo di Nairobi. La vista di Kibera poi, **un'immensa distesa di baracche di lamiera** proprio davanti ai grattacieli della city, è un'immagine che lascia senza parole. La prima settimana a Kibera ho avuto la possibilità di fare quello che più amo: stare in contatto con i bambini e cercare di entrare nel loro mondo è infatti la cosa che mi affascina sempre di più. **Sì, perché non si tratta di semplici valutazioni neuropsicologiche**: si tratta di entrare in relazione con il bambino che hai davanti, di non spaventarlo, di fargli capire che di te si può fidare. La vicinanza e il **supporto degli operatori di Paolo's Home** sono stati fondamentali, soprattutto la presenza di Caroline, che è rimasta con noi durante tutte le valutazioni. E ancora più entusiasmante è stato vedere come, dopo 3 anni, si mettesse in gioco per aiutarci nelle valutazioni di quei bambini che ancora non si aprivano totalmente a noi, ma che cercavano la rassicurazione della loro special teacher.

Le valutazioni con i bambini del centro diurno

Il nostro compito era di **valutare** sia il pensiero e le **competenze della mente**, che gli aspetti

comunicativi e linguistici, così da poter lasciare dei consigli di lavoro utili per il futuro. Insieme ai terapisti e alle special teacher abbiamo poi condiviso gli esiti delle valutazioni, cercando di suddividere i bambini in base alle loro competenze e alla gravità della loro disabilità; con grande piacere abbiamo suggerito l'inserimento a scuola di 4 dei 15 bambini del centro. Abbiamo osservato **grandi progressi per molti di loro**, indice del lavoro che viene fatto quotidianamente al centro diurno. Abbiamo inoltre condiviso alcuni suggerimenti di trattamento per i prossimi mesi con gli operatori, che hanno dimostrato grande interesse e voglia di collaborazione. Il clima piacevole e di collaborazione si è consolidato il sabato, durante un ottimo pranzetto a casa di **Bruna Sironi**, la volontaria in loco di Cittadinanza Onlus, altra figura fondamentale nell'esperienza a Nairobi. Bruna ha una storia incredibile alle spalle e sa farti vivere mille avventure con i suoi racconti.

Kibera, tra baracche e scuole

La seconda settimana è stata per me più "esplorativa": insieme ad Alessandro e Bruna siamo andati a visitare alcune scuole per bambini con disabilità, così da conoscere le realtà intorno a Kibera e capire insieme agli operatori le possibilità che si prospettano per i bambini di Paolo's Home in dimissione. Una delle esperienze che più mi ha colpita è stata ovviamente la **visita alle baracche di Kibera**: insieme a Conceptor, assistente sociale di Paolo's Home, siamo stati ospitati da due famiglie, che ci hanno aperto le porte di casa loro senza vergogna e ci hanno ospitato con semplicità e accoglienza. Le strade di Kibera, se strade si possono chiamare, sono lastre di fango e sassi, ricoperte di immondizia e liquami: gli odori che emanano sono fortissimi, non solo per l'olfatto ma anche per l'anima. L'idea che generazioni di bambini crescano esposti a quel fetore, spesso senza scarpe o senza un tetto, è una sensazione che ti fa riflettere sulla fortuna dell'essere nati "nella parte giusta del mondo". Le due mamme che ci hanno ospitato ci hanno accolto in casa loro con l'immane "Karibu", facendoci accomodare sul divanetto di casa e cercando di metterci a nostro agio. Ci hanno raccontato delle loro vite, del loro lavoro, di come cercano di sopravvivere. La cosa che mi ha colpito di più è stata la serenità con cui si raccontano, forse data dall'accettazione, o della consapevolezza che le cose non cambieranno. Niente lamentele, niente vittimismo... Solo una descrizione di loro stesse, delle loro vite. Le emozioni si fanno più intense solo quando si chiede dove sono i papà, quasi sempre scappati via, lasciandole da sole a crescere i figli.

L'incontro con Joseph

Altra esperienza che mi porto nel cuore è stato **l'incontro con Joseph**, l'ultimo giorno del mio viaggio. Joseph è un ragazzino di Little Rock, una scuola inclusiva di Kibera. Le insegnanti mi hanno chiesto se potevo fare una valutazione con lui, perché molto preoccupate. Appena ho incontrato Joseph sono io ad essermi spaventata: della sua educazione, della sua capacità comunicativa, del suo sguardo... Joseph è infatti un ragazzino **con una grave disabilità fisica**, che lo costringe a vivere in sedia a rotelle; ciononostante **la sua mente è molto brillante**, così come il suo lato emotivo. Joseph è infatti profondamente consapevole delle sue difficoltà ed è estremamente spaventato dal timore di dover dipendere per tutta la vita dagli altri. Alla domanda cosa vuoi fare da grande risponde "l'autista", anche se sa che è solo un sogno... **I suoi desideri si mescolano infatti alla sua consapevolezza**, portandolo a vivere uno stato depressivo costante, che limita anche il suo appetito.

Riportando tutto a casa

La mia speranza, arrivata alla fine di questa avventura, è quindi di poter tornare presto in mezzo a queste persone magnifiche incontrate nel mio percorso. Per rivedere i bimbi di Paolo's Home (o ancora meglio per vederli inseriti a scuola)... Per confrontarmi con tutti quelli che con dedizione supportano i bambini del centro ogni giorno... Per salutare Joseph e ricordargli di nuovo quanto sia forte e quante cose può fare nella vita...

Non potrei che consigliare un'avventura simile a tutti, non solo per "spostarsi dal nostro piccolo mondo", da quelle preoccupazioni quotidiane che sembrano insormontabili... Ma perché **è un'esperienza che ti apre il cuore e la mente** e ti arricchisce profondamente, permettendoti di avvicinarti a persone come te, che hanno voglia di imparare, di crescere... di divertirsi! Perché anche in luoghi così distanti e apparentemente senza speranza c'è chi ha voglia di cambiare le cose e spera ancora in un futuro migliore".

(Dott.ssa Veronica Donnini, neuropsicologa specializzata presso ANSvi-missione giugno 2019)

Cosa puoi fare tu?



SEI UN PRIVATO?

Prendi per mano i bambini dei progetti in Kenya, Etiopia, India. Accompagnali con una donazione nel loro percorso verso una vita dignitosa e con prospettive, lontano da abusi e isolamento.

Il tuo 5 vale mille!

Da un paio d'anni il contributo del 5x1000 viene destinato interamente al progetto Paolo's Home di Nairobi. Destinarlo non costa nulla e può farlo anche chi non fa la dichiarazione dei redditi.

Indicare il codice fiscale di Cittadinanza è: 91062230403.

Diventa ambasciatore

Festeggia traguardi importanti o ricorda chi hai amato con un gesto di solidarietà. Compleanni, lauree, feste di pensionamento, funerali: chiedere ad amici e parenti di sostituire un regalo o dei fiori con una donazione è un gesto di grande valore. Quello che si riceve è molto più grande.

oppure

Organizza una testimonianza con noi. Il passaparola è ancora la forma più efficace per promuovere realtà meritevoli di fiducia. Parla di Cittadinanza e dei progetti ad amici e conoscenti, sarà già un aiuto enorme.

#vieniavedereperché

Ti interessa visitare i nostri progetti? Vieni a conoscere la realtà e i bambini del centro Paolo's Home, la straordinaria accoglienza di Catherine e dei ragazzi del centro Best New Life Shelter. Condividi con loro le giornate, scopri i volti, le persone e visita il contesto in cui Cittadinanza opera. Partecipa a uno dei nostri viaggi!



SEI UN'AZIENDA?

Cittadinanza crede nella responsabilità sociale di impresa e nella partnership tra aziende e associazioni. Costruiamola insieme! Contattaci a info@cittadinanza.org

Continua a seguirci!



www.cittadinanza.org

Sul nostro sito trovi tutte le informazioni riguardanti i nostri progetti e nella sezione news (<http://cittadinanza.org/news/>) trovi tutti gli ultimi aggiornamenti e racconti delle missioni.

Youtube: OnlusCittadinanza

Entra nella realtà dei progetti in Kenya e in India, attraverso i video del nostro canale youtube. <https://www.youtube.com/user/OnlusCittadinanza/videos>



Facebook - Cittadinanza Onlus

Metti mi piace alla nostra pagina facebook per ricevere aggiornamenti più frequenti, storie dai progetti, avvisi di iniziative in Italia e approfondimenti su disabilità e salute mentale.



Puoi sostenere i nostri progetti con un contributo presso:

Crédit Agricole Cariparma
Agenzia Eticredito Via Dante, 25 - 47921 Rimini (RN)
Codice IBAN: IT 23 R 06230 24236 000030007954
Intestato a Cittadinanza Onlus

O tramite il nostro sito:

<http://www.cittadinanza.org/come-aiutarci/paypal/>
Per donare il tuo 5x1000:
codice fiscale 91062230403

www.cittadinanza.org
info@cittadinanza.org

Cittadinanza Onlus
Sede legale:
Via Cornacchiara, 805
47824 Poggio Torriana (RN)
Sede operativa:
Via Cairoli, 69
47923 Rimini (RN)
0541 412091
mob. 342.5695222

Progetto grafico:

 **impronta_digitale** | eventi&comunicazione

Fotografie di:

Elisabetta Acquaviva Fotografie
diàne_Ilaria Scarpa_Luca Telleschi
Matteo Osanna
Alessia Boldrini
Sara Fattori (Sarà Fatto Art)